



Nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma: e il Recycling diventa Mestiere d'arte

6 Giugno 2008

La **Recycling art**, un mestiere d'arte? È quanto provocatoriamente (ma non troppo) emerge dalla ricerca **“La grande Europa dei mestieri d’arte. L’artigianato artistico d’eccellenza nei Paesi dell’Unione Europea”**.

Realizzata da **Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte**, in collaborazione col centro ricerca **“Arti e mestieri”** attivo presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, questa mappatura dei mestieri d’arte più prestigiosi d’Europa mette in evidenza le diverse forme di artigianato artistico d’eccellenza, tra le quali spicca per originalità il Recycling, inteso non come processo di smaltimento rifiuti ma come tecnica che permette di ottenere vestiti e oggetti d’arte a partire da materiali di scarto.

Questa tendenza è nata negli ultimi anni in Inghilterra come un’area importante dell’artigianato locale (il **2,7%** della produzione artigianale inglese deriva da materiali riciclati), ma si sta rapidamente espandendo in tutta Europa sull’onda dell’Eco-Design, un trend etico ed estetico in rapida diffusione.

A dimostrazione della centralità dell’ecologia nel mondo del mestiere d’arte, Franco Cologni, Presidente della Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte afferma:

“Etica ed estetica si uniscono: come scrive Suzy Menkes, penna dell’International Herald Tribune, green is the new black. Il gentiluomo di oggi non bada solo all’eleganza, ma anche alla provenienza del capo o del tessuto, e premia i prodotti che sono eticamente eccellenti oltre che esteticamente appaganti.”

Anche in **Italia** l’Eco-Design sta diventando una tendenza di culto, supportato addirittura da iniziative istituzionali: con un decreto la **Regione Lombardia** ha sancito che il **35%** dei prodotti acquistati da ogni ufficio debba provenire da materiali riciclati (la percentuale prevista dallo stato italiano è del **30%**).

Per dare forza a questa iniziativa la Regione ha istituito il **“Remade in Italy”**, un’esposizione dedicata a prodotti di design creati utilizzando materiali riciclati post-consumo che, alla sua quarta edizione, ha oramai raggiunto risonanza internazionale.

All’interno dello stesso progetto **Regione Lombardia** presenta **Eco Tool**, uno strumento di lavoro virtuale che supporta le aziende per valutare l’ecompatibilità dei prodotti.

Preso atto dell’estrema importanza del Recycling come nuova frontiera per i Maestri d’Arte del XXI secolo, i ricercatori dell’Università Cattolica e di Fondazione Cologni hanno dunque deciso di inserirlo all’interno della ricerca, nel capitolo dedicato ai Mestieri d’Arte del Regno Unito.

Una scelta interlocutoria: nel Recycling, infatti, la materia prima (punto fondamentale dell’artigianato) non esiste di per sé, ma va rielaborata a partire da un altro prodotto finito già confezionato. La grande capacità creativa di questi maestri d’arte sta quindi nella de-costruzione del prodotto di partenza per arrivare alla ri-costruzione dell’oggetto d’arte.

La ricerca, che dedica un capitolo a ciascuno Stato dell’Unione Europea, offre quindi delle nuove prospettive di indagine verso il cosmo dei Mestieri d’Arte, spingendosi oltre i mestieri consolidati della tradizione per analizzare le nuove tendenze dell’artigianato artistico contemporaneo d’eccellenza.

Ufficio stampa : Aida Partners – tel. 02/89504650
Vincenzo Merante – vincenzo.merante@aidapartners.com
Alessandro Norata – alessandro.norata@aidapartners.com

FONDAZIONE COLOGNI DEI MESTIERI D’ARTE

VIA STATUTO, 10 • 20121 MILANO MI (IT) • TEL. +39.02.6572444 • FAX +39.02.6592695
INFO@FONDAZIONECOLOGNI.IT • WWW.FONDAZIONECOLOGNI.IT • PARTITA IVA 12788720154 • CODICE FISCALE 97155080159
FONDAZIONE LEGALMENTE RICONOSCIUTA CON DECRETO DELLA GIUNTA REGIONE LOMBARDIA N. V/64005 DEL 21 FEBBRAIO 1995